

NOTIZIE DA MAGGIANICO

Ciao,
mi chiamo Ilaria, ho 24 anni e abito a Valgrehentino... mmm forse devo specificare... scusate ricomincio da capo!

Ciao,
mi chiamo Ilaria, ho 24 anni, sono di Valgrehentino ma quest'anno abito a Maggiano e vi vorrei raccontare l'esperienza che sto vivendo.

Eccola qui...

Mi sono trasferita a Maggiano? Sì, a settembre!

Con chi? Con Don Carlo e con altri giovani delle parrocchie del circondario (io e Michele di Valgre, Federica di Villa, Lele, Francesca, Sara, Benny e Dario di Garlate).

Perché? Beh... Provo a raccontarvelo...

Stiamo vivendo un anno di VITA COMUNE che ha come obiettivi:

- una crescita personale di vita spirituale più matura.
- un percorso di formazione per imparare ad educare in Oratorio e nella vita.

Cosa facciamo? Si fa esperienza di un cammino di fede e di comunità, momenti di preghiera in comune, incontri con don Carlo di lettura della Bibbia, riflessione e confronto tutti insieme.

STOOOOP! Ho già detto tutto troppo velocemente come al solito... faccio un salto indietro!

Già da qualche anno il nostro Oratorio collabora con gli Oratori vicini (Villa San Carlo, Olginate e Garlate) un po' perché ci piace tanto giocare coi nostri amici e un po' in vista della futura (ma non troppo!) unione pastorale che vedrà le nostre parrocchie sempre più come Area Omogenea (AO).

In questi anni i Giovani impegnati negli oratori si sono riuniti insieme ai propri parroci per creare, progettare, pensare a come vivere e far vivere al meglio l'Oratorio organizzando iniziative, pomeriggi di giochi insieme, ritiri per bambini e adolescenti.

Parlo di giovani belli, puliti, innamorati di ciò che fanno, con un cuore grande... cuori che sto imparando a conoscere sempre di più, cuori che sono disposti a mettersi in gioco per sé stessi e per gli altri.

Giovani che a settembre hanno salutato mamma e papà per la voglia di fare questa esperienza di un anno che è nata un po' così... dallo stare insieme, dal condividere le stesse passioni, dal vivere l'Oratorio giorno per giorno e sentirlo come casa propria, dalla necessità di confronto, dal sentire il bisogno di qualcosa di più.

Vi starete chiedendo... ma cos'è questo "qualcosa di più?"

È qualcosa che, da una parte nasce dalla voglia di fare, dall'essere a disposizione per e con gli altri, dall'altra è necessità di formazione personale sul come educare, necessità di capire chi è Gesù, cosa vuole da me? Cosa posso fare io per gli altri e come lo posso fare?

Quest'anno penso serva a questo. Un anno per darsi tempo per pensare, confrontarsi, costruire e costruirsi insieme per poi riportare ognuno nel proprio Oratorio quel qualcosa di più che stiamo cercando insieme dentro di noi. Un anno in cui non ci stacciamo completamente dalle nostre parrocchie, dai nostri impegni, dalla nostra "vita di sempre"... ogni weekend torniamo nei nostri Oratori a giocare, preparare, organizzare, aiutare a crescere... sì... torniamo nei nostri Oratori e stiamo facendo questa esperienza di vita comune proprio per crescere. Per essere capaci di crescere con tutta l'umiltà di essere esempi responsabili e consapevoli per tutti voi bimbi e ragazzi dell'oratorio che ci vedete come i grandi ma mai grandi come mamma e papà. Ecco per essere dei buoni fratelli e sorelle maggiori per voi prima dobbiamo imparare noi a metterci in gioco, a pensare chi siamo, a cercare di capire cosa Gesù vuole per la nostra vita e quanto la nostra vita può servire per gli altri.

E allora non preoccupatevi, non vi ho abbandonato, resto la Ilia di sempre che sta solo cercando di capire qualcosa di più.

A presto

ilaria

LETTERINE! Ma non quelle che ballano...

Natale si avvicina... non mi dite che non avete ancora scritto la fatidica letterina al bambino Gesù...?! Se siete in ritardo bhe sbrigatevi, bhe, sbrigatevi...!!

Recentemente mi sono trovato tra le mani un libro che, nel lontano XX secolo, mi regalò un'anziana signora. È una raccolta di lettere che i bambini spedirono nei primi anni novanta a Gesù Bambino con le loro richieste per il Natale. Per la cronaca, se vi capita, date un occhio a "Caro Babbo Natale non fare come l'anno scorso..."

Le letterine, prima di essere inviate al vero destinatario, vennero ispezionate poste italiane. Due giornalisti ne trascrissero un centinaio e ne pubblicarono in questo breve libretto. Vennero scelte le lettere più significative, cioè quelle "genuine", spontanee (non orribilmente dettate dai genitori).

Lettere "clandestine" sfuggite al mondo degli adulti, documenti straordinari di una dimensione magica mitica e irripetibile che ciascuno di noi ha conosciuto. Sono lettere che fotografano quello che è l'autentico punto di vista dei piccoli circa la realtà che vivono, i loro desideri, le loro paure...

Squisite chicche, raccolte in un libro che non vi ruberà più di una mezz'ora ma che sarà in grado di strapparvi un sorriso (e farvi rilettere) ad ogni pagina.